

OLTRE IL CAMPO

L'insediamento di Strada Vicinale Cascine Forneris, 2
Comune di Ivrea



A cura di Associazione 21 luglio ETS
con la collaborazione di San Donato Società Cooperativa Sociale

Roma, settembre 2026

INDICE

PREMESSA	5
Il senso della ricerca e la metodologia adottata.....	7
CAPITOLO PRIMO	
Quadro generale delle comunità sinte in emergenza abitativa in Piemonte.....	8
CAPITOLO SECONDO	
Storia della comunità di Strada Vicinale Cascine Forneris, 2.....	11
CAPITOLO TERZO	
Caratteristiche generali dell'insediamento.....	13
CAPITOLO QUARTO	
Gli abitanti.....	15
CAPITOLO QUINTO	
Minori e inclusione scolastica	17
CAPITOLO SESTO	
Condizioni igienico-sanitarie	19
CAPITOLO SETTIMO	
Formazione e lavoro	21
CAPITOLO OTTAVO	
Colloqui con gli abitanti.....	22
RACCOMANDAZIONI	24
APPENDICE	
Verso un "Modello Ivrea".....	27
Fase 1: La scelta	28
Fase 2: La conoscenza.....	28
Fase 3: L'insediamento e i suoi abitanti.....	28
Fase 4: Il piano di superamento	29
Fase 5: Verso la fuoriuscita.....	29
Fase 6: La narrazione	30

PREMESSA

Dal 13 settembre 2021, quando Associazione 21 luglio ha presentato presso la Camera dei Deputati il rapporto **“Oltre il campo”**¹, l'organizzazione ha promosso la sistematizzazione e la disseminazione di **linee guida** rivolte alle amministrazioni pubbliche per il superamento dei “campi rom e sinti” presenti sul territorio².

Muovendosi su due assi portanti – **l’abbandono dell’approccio etnico** e **la promozione di un modello partecipativo** – la proposta di Associazione 21 luglio si articola in sei fasi, ispirandosi a metodologie consolidate: quella di ROMACT, programma di sviluppo europeo, e quella del Community Organizing.

Le sei fasi del modello MA.REA. (MAppare e REALizzare comunità)



A conclusione di un'interlocuzione intercorsa tra il Comune di Ivrea e l'Associazione 21 luglio nella seconda metà dell'anno 2025, il modello MA.REA (MAppare e REALizzare comunità) è

¹ Associazione 21 luglio, *Oltre il campo*, Edizioni Tau, Roma, 2021.

² Il lavoro di divulgazione è stato sino ad ora organizzato, dietro richiesta delle amministrazioni locali presso i Comuni di Asti, Casoria, Collegno, Giugliano in Campania, Ivrea, Lamezia Terme, Roma, Torino, Vicenza.

stato illustrato il **5 e il 6 novembre 2025** all'Amministrazione Comunale di Ivrea, alla stampa locale e ad alcuni stakeholder designati, in relazione al superamento dell'insediamento sinto collocato in Strada Vicinale Cascine Forneris, 2.

Il **27 novembre 2025** l'Amministrazione Comunale di Ivrea, volendo superare l'insediamento in linea con le raccomandazioni europee e nazionali, ha incaricato l'Associazione 21 luglio di avviare la prima fase del progetto MA.REA. con riferimento all'insediamento sinto di Strada Vicinale Cascine Forneris, 2, precisando che l'apporto di quest'ultima sarebbe stato a titolo assolutamente gratuito e volontario e che lo svolgimento dell'intervento non avrebbe comportato alcun onere per il Comune di Ivrea. Si è altresì impegnata a designare una realtà terza per implementare le attività, dietro coordinamento dell'Associazione 21 luglio.

Il **16 dicembre 2025**, con Determinazione n.1125, con rinnovo dell'incarico il **5 marzo 2026**, con Determinazione n.214, l'Amministrazione Comunale ha incaricato San Donato Società Cooperativa Sociale di organizzare, sotto supervisione dell'Associazione 21 luglio, le seguenti azioni finalizzate alla realizzazione della fase 1 del modello MA.REA.:

- sopralluoghi volti a mappare le condizioni dell'insediamento e del contesto circostante, con raccolta di dati utili al superamento;
- mappatura dei bisogni interni ed esterni all'insediamento attraverso apposita campagna di ascolto con contestuale identificazione degli stakeholder da coinvolgere;
- primo accompagnamento ai servizi degli abitanti presenti nell'insediamento;
- redazione di un primo report con indicati la mappa dell'insediamento, la numerazione delle abitazioni, gli abitanti presenti continuativamente nell'insediamento dal mese dal 15 gennaio 2026 al 15 giugno 2026 come riscontrato dai sopralluoghi operati con cadenza bisettimanale.

Il **17 giugno 2026**, la San Donato Società Cooperativa Sociale, in accordo con l'Associazione 21 luglio, ha consegnato all'Amministrazione Comunale un report dettagliato contenente: la mappa dell'insediamento; la numerazione delle abitazioni; l'elenco degli abitanti mappati presenti in forma stabile nell'insediamento nei mesi dell'intervento.

Il **24 giugno 2026**, con Delibera n.219, la Giunta Comunale ha deliberato:

- di riconoscere che l'insediamento da superare si compone esclusivamente da quanti presenti e individuati, così come riportato nella mappatura operata dalla San Donato Società Cooperativa Sociali nel periodo che va dal 15 gennaio 2026 al 15 giugno 2026, la cui composizione è di 49 persone, di cui 38 adulti e 11 minori;
- di demandare alla Polizia Municipale e all'Ufficio Anagrafe i controlli di verifica anagrafica dei cittadini residenti effettivamente domiciliati che non sono presenti nella mappatura, ai fini di una valutazione della eventuale cancellazione anagrafica per irreperibilità;
- di procedere alla convocazione dei soggetti mappati al fine di avviare, in collaborazione con l'Associazione 21 luglio, una prima interlocuzione volta a raccogliere informazioni dettagliate sulle risorse e i bisogni di cui ogni soggetto e nucleo familiare di riferimento è portatore;
- di dare atto che ai soggetti interessati verrà data comunicazione, ai fini del processo di superamento del campo e delle procedure ad esso connesse, circa la necessità di procedere a riaccorpamenti anagrafici delle persone che abitualmente convivono o che

decidano di procedere insieme al reperimento di una soluzione abitativa alternativa al campo.

Il **6 e il 7 agosto 2026** referenti dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazione 21 luglio hanno organizzato, presso gli uffici comunali, incontri dedicati ad ogni singola famiglia al fine di illustrare il contenuto della Delibera n.219 del 24 giugno 2026.

Il presente rapporto scandisce la conclusione della FASE 1 del modello MA.REA. con la raccolta e la sistematizzazione del materiale utile a "fotografare" la realtà dell'insediamento sito in Strada Vicinale Cascine Forneris 2, a seguito di un lavoro di ascolto, mappatura, acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi, e analisi degli stessi.

Tale rapporto rappresenta il punto di partenza, condiviso dai diversi attori, per l'implementazione delle successive fasi del modello MA.REA.

IL SENSO DELLA RICERCA E LA METODOLOGIA ADOTTATA

Il lavoro di ricerca è iniziato il 16 dicembre 2025 per concludersi il 30 giugno 2026 e la "fotografia" scattata si riferisce a tale periodo.

Nel suddetto arco temporale, e nel periodo precedente, sono stati incontrati i seguenti osservatori privilegiati: Cira Vicedomini, dirigente dell'Istituto Comprensivo Ivrea1; Barbara Cavaleri, vice preside dell'Istituto Comprensivo Ivrea1; Valerio Torchio, docente della Scuola secondaria di primo grado "Arduino"; Simona Ragliani, referente Dispersione scolastica e Dopo scuola della Scuola secondaria di primo grado "Arduino"; Nicoletta Giono, responsabile del CPIA 4 Torino "Adriano Olivetti"; Paola Perotto, medico pediatra; referenti del Servizio di neuropsichiatria infantile di Ivrea, ASL TO4; referenti dell'Ufficio Casa del Comune di Ivrea; referenti dell'Ufficio Istruzione del Comune di Ivrea; referenti dell'Ufficio Tecnico del Comune di Ivrea; referenti dell'Ufficio Anagrafe e Stato Civile del Comune di Ivrea; referenti del Consorzio In-Rete; referenti del Centro Giovani del quartiere San Giovanni.

Tra le Forze dell'Ordine si sono avviate interlocuzioni con referenti della **Polizia di Stato** Ivrea-Banchette, dei **Carabinieri**, referenti della **Polizia Locale** del Comune di Ivrea.

Nel periodo di mappatura, all'interno del quartiere si sono stabiliti contatti con realtà presenti in Piazza Boves: il **Comitato di quartiere San Giovanni 1985**, il **Bar San Giovanni**, la **Tabaccheria edicola San Giovanni**.

Una **campagna di ascolto** all'interno dell'insediamento è stata promossa dalla San Donato Società Cooperativa Sociale sotto la supervisione dell'Associazione 21 luglio. La campagna ha previsto periodici sopralluoghi nel corso dei quali, in maniera capillare, è stato mappato l'insediamento e sono stati incontrati i **49 abitanti**.

Per il suddetto rapporto ci si è avvalsi delle foto scattate, tramite drone. Queste ultime hanno consentito di finalizzare in forma ottimale la mappa dell'insediamento riportata nelle pagine che seguono.

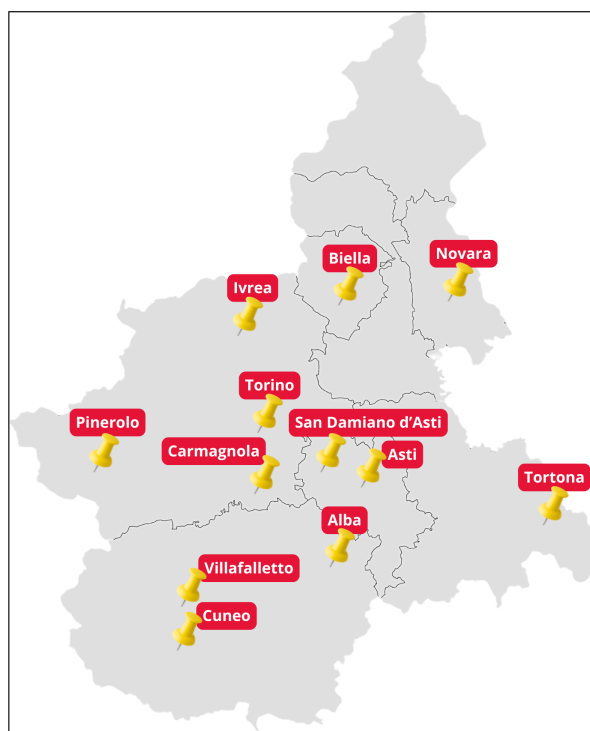
CAPITOLO PRIMO

Quadro generale delle comunità sinte in emergenza abitativa in Piemonte

Secondo i più recenti dati elaborati dall'Associazione 21 luglio e presentati nella primavera del 2026 presso il Senato della Repubblica³, sono circa 10.550 i rom e i sinti che vivono in Italia all'interno di insediamenti monoetnici formali, pari allo 0.02% della popolazione italiana. Nelle 64 macroaree vivono 4.900 sinti, mentre nelle 38 baraccopoli, 5.650 rom.

Il **Piemonte**, dopo l'Emilia-Romagna, è la regione che ha il più alto numero di macroaree, 16, abitate da circa 1.300 sinti.

MACROAREE NELLA REGIONE PIEMONTE



	Numero macroaree	Di cui in superamento
Carmagnola	3	0
Torino	2	0
Alba	1	0
Asti	2	1
Biella	1	0
Cuneo	1	0
Ivrea	1	1
Novara	1	0
Pinerolo	1	0
San Damiano d'Asti	1	0
Tortona	1	0
Villafalletto	1	0

La città con il più alto numero di macroaree (3) è **Carmagnola**. Negli insediamenti di via Pramorano, di Agnelli e via Cappellino, si registra la presenza di circa 170 persone.

Nel Comune di **Torino**, da decenni sono presenti due insediamenti abitati da sinti, quello di Corso Unione Sovietica, dove sono censite quasi 100 persone e quello di via Lega, dove vivono da 35 anni una sessantina di persone.

Ad **Alba**, nello storico campo di Pinot Galizio, inaugurato nel 1951, vivono circa 200 persone.

In via Guerra, ad **Asti**, in abitazioni fatiscenti e all'interno di camper, sono censite 75 persone.

Nel Comune di **Biella**, l'unico insediamento è quello di villaggio Lamarmora. Al suo interno sono 70 gli abitanti censiti dall'Amministrazione Comunale.

³ Cfr. "Bagliori di speranza", Rapporto 2025, Associazione 21 luglio, 2026.

Lungo via del Passatore, alla periferia della città di **Cuneo**, insiste dal 1991 un insediamento dove risiedono 120 persone.

Dal 1975 a **Novara**, nello spiazzo santa Rita, vive una piccola comunità di sinti piemontesi che oggi conta circa 50 unità.

Nel Comune di **Pinerolo** da più di mezzo secolo, una comunità di sinti, in via san Pietro, conta oggi 180 residenti.

A **San Damiano d'Asti**, nell'insediamento di Strada Ivero, 50, vivono dal 1985 una settantina di sinti.

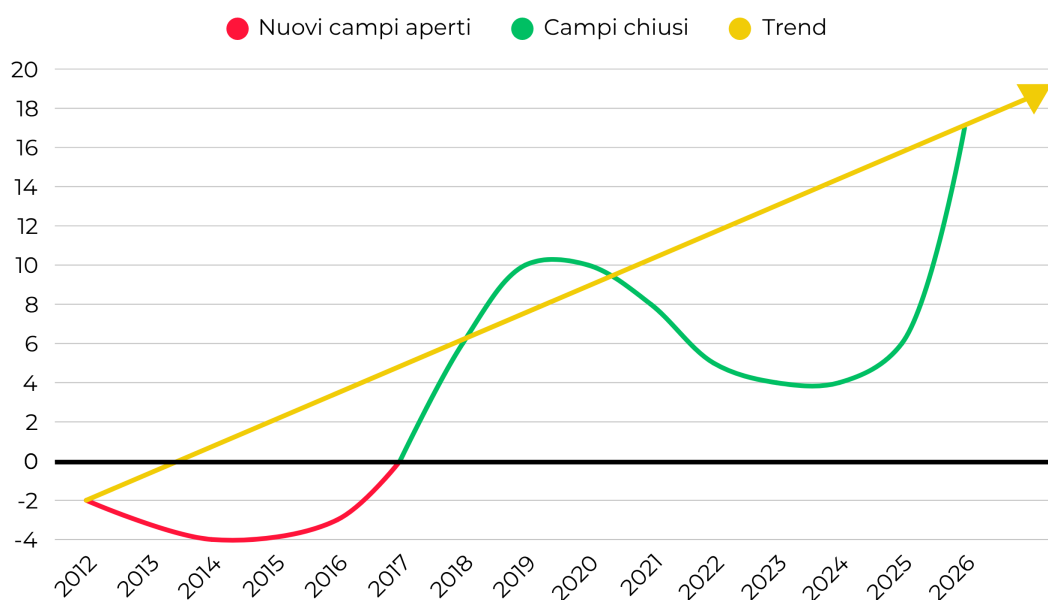
Sono invece quasi 150 i sinti presenti lungo la strada Tangenziale nel Comune di **Tortona**. La loro presenza risale agli anni Novanta.

In via Pignolo, 14, nel Comune di **Villafalletto**, sono 75 i sinti presenti nella macroarea.

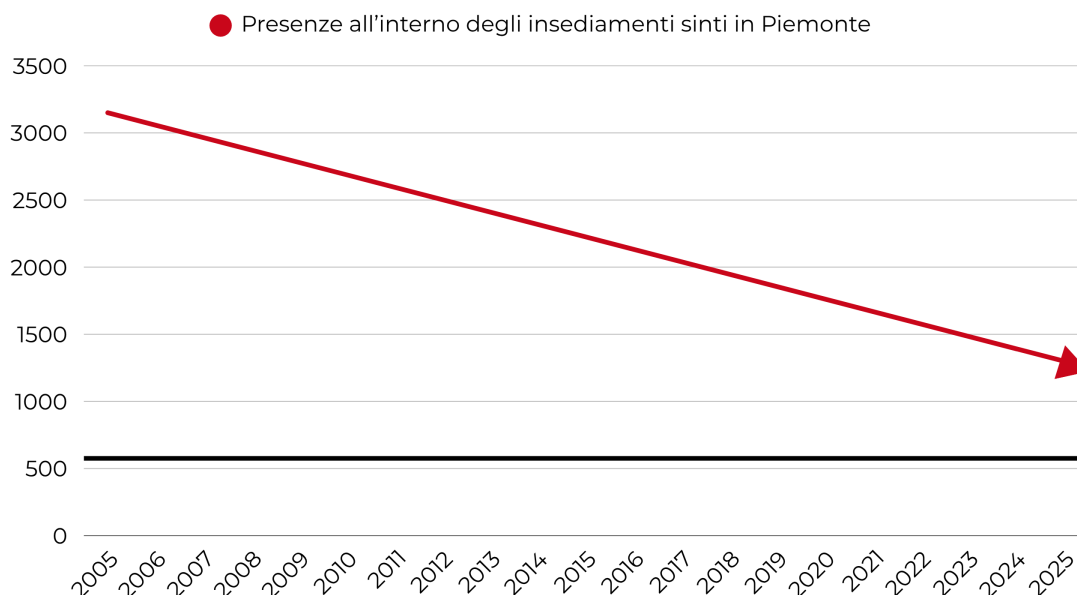
Ad essi va aggiunto l'insediamento sinto collocato a **Ivrea**, in Strada Vicinale Cascine Forneris, 2, abitato da una cinquantina di persone.

Malgrado in Italia si stia rafforzando la tendenza delle amministrazioni locali in favore di azioni volte al superamento degli insediamenti monoetnici, nella Regione Piemonte si sconta un forte ritardo.

IL TREND DEL SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI MONOETNICI IN ITALIA



PRESENZE DEI SINTI NEGLI INSEDIAMENTI PIEMONTESI



Degli insediamenti sinti piemontesi, solo due sono attualmente in fase di superamento, quello di via Guerra, ad Asti e quello di Strada Vicinale Cascine Forneris, a Ivrea. Malgrado ciò è possibile segnalare il forte decremento delle presenze in tali insediamenti, registrato negli ultimi 20 anni. Secondo il rapporto “Rom e sinti in Piemonte”⁴, redatto nel 2005, la popolazione di sinti stimata nella Regione, si attestava tra le 2.800 e le 3.500 persone. I dati odierni indicano pertanto di un **decremento delle presenze all’interno degli insediamenti sinti piemontesi compreso in una forbice tra il 54% e il 63%.**

⁴ “Rom e sinti in Piemonte”, Sergio Franzese e Manuela Spadaro, 2005, scaricabile su: https://www.byterfly.eu/islandora/object/librib:355921/datastream/PDF/content/librib_355921.pdf.

CAPITOLO SECONDO

Storia della comunità di Strada Vicinale Cascine Forneris, 2

La prima menzione riferita alla presenza di comunità sinte in Piemonte risale al 1601, con un bando con il quale veniva ordinata la loro espulsione. Tuttavia è possibile supporre una presenza anteriore di almeno due secoli, considerate le testimonianze risalenti all'inizio del XV secolo nella Germania meridionale, in Svizzera e in alcune regioni della Francia. Secondo lo storico francese François de Vaux de Foletier «dal 1494 al 1499 Conti dei Saraceni ed un Marchese d'Egitto si facevano consegnare somme di denaro, non come graziosa elemosina ma per rinunciare ad alloggiare in città»⁵. Gli storici concordano nel ritenere che gli attuali sinti piemontesi presenti nell'Italia settentrionale siano in larga misura i discendenti di quei "Ciganos".

Seguendo le tracce indicate dall'onomastica, alcuni cognomi riscontrati all'interno delle famiglie dei sinti piemontesi sono rimasti inalterati rispetto a quelli che attestano i registri anagrafici e parrocchiali a cominciare dagli anni intorno al 1450. I cognomi portati dai sinti piemontesi sono in gran parte di origine francese, come La Forêt, De la Garenne, Du Bois, La Fleur, De Barre, che si ritrovano in documenti di epoche lontane. Nei secoli la loro identità è frutto di un'operazione di "meticciato" tra due culture, quella sinta e quella piemontese contadina.

Le tappe della storia recente della comunità sinta presente nell'insediamento di Ivrea, sono state ricostruite grazie alle testimonianze dei diretti interessati, raccolte sul campo

TRA NOMADISMO FORZATO E ABBANDONO ISTITUZIONALE

- ◆ **Anni Sessanta:** La comunità di sinti piemontesi si sposta in diversi quartieri della città di Ivrea privilegiando il quartiere popolare di Bellavista, realizzato negli anni Cinquanta per accogliere gli operai della Olivetti e piazza Rondolino.
- ◆ **Inizio anni Settanta:** L'Amministrazione Comunale invita le famiglie sinte a spostarsi temporaneamente in luoghi privi di servizi ma comunque centrali quali l'attuale piazza del Mercato e un'area in prossimità del Cimitero.
- ◆ **1975:** sull'esempio di altre città italiane, Ivrea destina uno spazio periferico da destinare allo stazionamento di persone considerate "nomadi". Il luogo, collocato in Strada Vicinale Cascine Forneris, 2, risulta essere in condizioni critiche con la presenza di un solo bagno.
- ◆ Negli **anni successivi**, le famiglie lasciate in una condizione di isolamento e abbandono hanno iniziato la realizzazione di strutture abitative fisse, anche in muratura. Le uniche presenze segnalate appartengono alla sfera ecclesiale con sacerdoti delle parrocchie di San Giovanni Battista e di Santi Filippo e Giacomo della frazione di Torre Balfredo che, presso la cappella della Madonnina, fatta costruire da un abitante dell'insediamento, celebrano la Messa in occasione di particolari festività e una religiosa proveniente dalla parrocchia di Santi Filippo e Giacomo della frazione di Torre Balfredo.

⁵ François de Vaux de Foletier, *Mille anni di storia degli zingari*, Jaka Book, 1997.

- ◆ Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.24 del 16 giugno **1993** viene stata pubblicata la Legge Regionale 10 giugno 1993, n.26: "Interventi a favore della popolazione zingara". All'articolo 3 viene sottolineato come «i Comuni, i Consorzi di Comuni e le Comunità Montane provvedono alla realizzazione di aree di sosta attrezzate per gli zingari». L'ubicazione dell'area attrezzata, si legge, «dovrà comunque essere indicata in modo da evitare qualsiasi forma di emarginazione dal tessuto urbano e dovrà essere quindi tale da facilitare l'accesso degli utenti ai servizi pubblici e la loro partecipazione alla vita sociale».
- ◆ Sull'onda del crescente richiamo alla "sicurezza", il 21 maggio 2008, il Governo italiano emana il "Decreto emergenza nomadi" riguardante le regioni Lazio, Campania e Lombardia (poi esteso a **Piemonte** e Veneto nel maggio **2009**) con il quale dichiara lo Stato di emergenza. Il decreto è poi rinnovato di anno in anno per il 2010 e il 2011.
- ◆ Dopo decenni di abbandono, l'insediamento di Strada Vicinale Cascine Forneris, 2 emerge dalla cronaca nazionale il **23 marzo 2025**, quando, una troupe della trasmissione "Fuori dal Coro", interessata ad approfondire il carattere abusivo delle abitazioni presenti, viene accerchiata e minacciata dai residenti.

CAPITOLO TERZO

Caratteristiche generali dell'insediamento

L'insediamento, di forma trapezoidale è collocato nell'estrema periferia orientale del Comune di Ivrea, in area agricola, lungo la Strada Vicinale Cascine Forneris al numero civico 2. Si trova a circa 600 metri dalla piazza principale del vicino quartiere di san Giovanni.

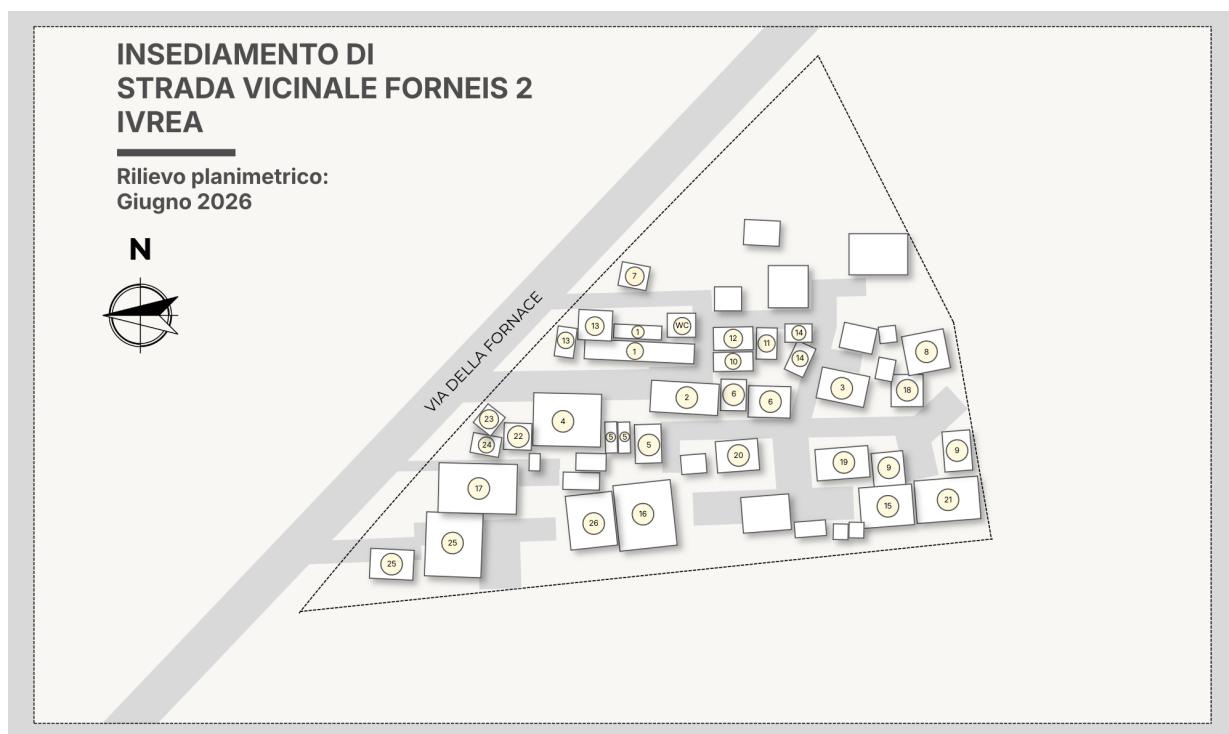


Se a nord è delimitato dalla Strada Vicinale Cascine Forneris, a ovest da un campo ad uso agricolo, a sud è presente un boschetto, mentre ad est, dopo la zona dedicata agli animali, si trova della vegetazione boschiva, oltre la quale sono presenti un paio di case appartenenti a persone non collegate all'insediamento.

Nel corso degli anni l'insediamento si è andato estendendo, sviluppandosi in parte su un terreno comunale e in parte su un terreno privato, separati da una strada sterrata. Risulta diviso in due aree: la prima raggruppa le abitazioni mentre la seconda è dedicata all'allevamento di animali e al deposito di materiale ferroso. Quest'ultima zona è collocata nella parte est del campo in prossimità di una cascina comunale ormai diroccata.

Per quanto riguarda la zona abitata dell'insediamento, è possibile identificare tre aree: la prima è quella centrale e raggruppa la maggior parte delle abitazioni, la seconda e la terza sono situate a nord ovest e sono separate dal resto dell'insediamento e tra loro da recinzioni e strutture.

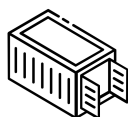
La zona dedicata agli animali comprende una tettoia sotto la quale sono collocati quattro box per cavalli, un pollaio dove vengono allevate galline ed altre strutture adibite a riparo per i camion del trasporto cavalli. Sono inoltre presenti alcune aree scoperte che vengono utilizzate per depositare materiale ferroso.



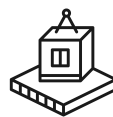
All'interno dell'insediamento sono presenti 22 unità abitative. Al momento della mappatura 20 sono risultate abitate e 2 non abitate. Delle 20 abitate, 9 sono immobili in muratura, 9 sono container, uno è un prefabbricato in legno, una è rappresentata da un caravan riparato da una piccola tettoia.



Immobili in muratura (9)



Container (9)



Prefabbricati in legno (1)



Caravan (1)

Si registrano nell'insediamento altre strutture ad uso non abitativo tra le quali una cucina comune, una zona per le feste e altri spazi dedicati a legnaie, garage e piccoli ripostigli. Dietro la cucina comune, nello stesso fabbricato in muratura, sono presenti gli ex servizi igienici pubblici realizzati con la nascita dell'insediamento, poi trasformati in locale lavanderia.

La maggior parte delle abitazioni possiede una tettoia sotto la quale sono collocati camper o caravan utilizzati come zona notte. I container e le case in muratura vengono utilizzati come zona giorno. Sono presenti anche molte cucine esterne.

Ogni abitazione è facilmente raggiungibile con l'automobile grazie alla presenza di due strade sterrate principali che attraversano l'intero insediamento. Tutta l'area dell'insediamento è sterrata o, in alcuni spazi, coperta da ghiaia. Nella zona a ridosso del boschetto, verso le stalle, si formano spesso avvallamenti dopo le piogge, e pozze d'acqua estese che creano spesso disagi ai residenti.

CAPITOLO QUARTO

Gli abitanti

Secondo i dati registrati presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Ivrea, nell'insediamento di Strada Vicinale Cascine Forneris, 2, risultano 85 persone residenti. Di esse, a seguito dei sopralluoghi organizzati nel periodo 15 gennaio - 15 giugno 2026 dalla San Donato Società Cooperativa Sociale, risultano essere presenti in forma stabile e non occasionale **49 persone**, di cui 44 regolarmente residenti presso l'insediamento.

Nel riconoscere tale dato, l'Amministrazione Comunale di Ivrea, con delibera n.219 del 24 giugno 2026 ha riconosciuto «che l'insediamento da superare si compone esclusivamente di quanti presenti e individuati, così come riportato nella mappatura operata dalla San Donato Società Cooperativa Sociali nel periodo dal 15 gennaio 2026 al 15 giugno 2026, **ovvero 49 persone, di cui 38 adulti e 11 minori**».

Di seguito la tabella riassuntiva riportante i dati principali, espressi in forma aggregata, riferiti agli abitanti presenti nell'insediamento di Strada Vicinale Cascine Forneris, 2.

Tabella riassuntiva	
Abitanti presenti	49
Nuclei familiari	19
Di cui residenti	44
Di cui non residenti	5
Adulti	38
Minori	11
Nuclei monocomponenti	5

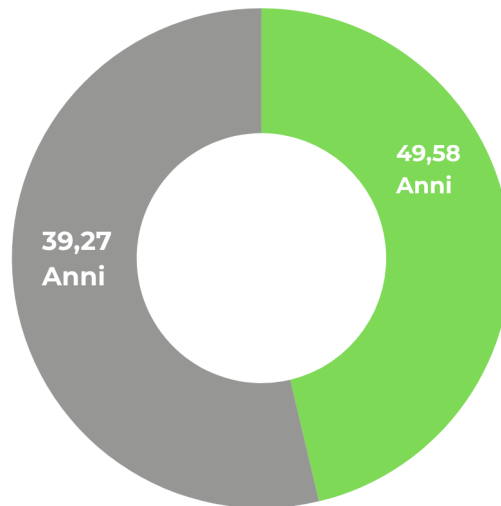
Se nella città di Ivrea l'età media si attesta intorno al 49,58 anni, quella rilevata all'interno dell'insediamento è pari a **39,37 anni**, con l'abitante più giovane di un anno e quello più anziano di 81 anni.



ETÀ MEDIA NELLA CITTÀ DI IVREA

RISPETTO A QUELLA DEI RESIDENTI DELL'INSEDIAMENTO DI STRADA VICINALE CASCINA FORNERIS

- Età media nella città di Ivrea (49,58)
- Età media all'interno dell'insediamento (39,27)



Al fine di sanare la situazione anagrafica, caratterizzata dall'assenza di soggetti regolarmente residenti, nella delibera citata vengono demandati «alla Polizia Municipale e all'Ufficio Anagrafe i controlli di verifica anagrafica dei cittadini residenti che non sono presenti nella mappatura, ai fini di una valutazione della eventuale cancellazione anagrafica per irreperibilità».

CAPITOLO QUINTO

Minori e inclusione scolastica

Dal monitoraggio effettuato risulta che all'interno dell'insediamento vi siano 49 persone, tra cui 11 minori. Di essi una è diventata maggiorenne nel periodo immediatamente successivo ai rilievi.

Cinque minori hanno un'età compresa tra gli 0 e i 6 anni. Di essi, nell'anno scolastico 2025-2026, due sono stati iscritti alla scuola dell'Infanzia di Torre Balfredo. Dai dati parziali, riferiti al periodo settembre 2025-aprile 2026, risulta che, sino a qual momento, su circa 180 giorni di scuola, la loro frequenza è stata pari al 25% (45 giorni) e al 34% (61 giorni).

Due minori hanno un'età compresa tra i 6 e gli 11 anni. Entrambi, nell'anno scolastico 2024-2026 hanno frequentato la classe quarta della scuola primaria di Torre Balfredo. Dai dati parziali, riferiti al periodo settembre 2025-aprile 2026, risulta che, sino a qual momento, su circa 180 giorni di scuola, la loro frequenza è stata pari al 22% (40 giorni) e 46% (83 giorni)

Due minori hanno un'età compresa tra i 12 e i 14 anni. Entrambi, nell'anno scolastico 2024-2026 hanno frequentato la classe seconda della scuola media statale "Arduino". Dai dati parziali, riferiti al periodo settembre 2025-aprile 2026, risulta che, sino a qual momento, su circa 180 giorni di scuola, la loro frequenza è stata pari al 53% (96 giorni) e 82% (147 giorni).

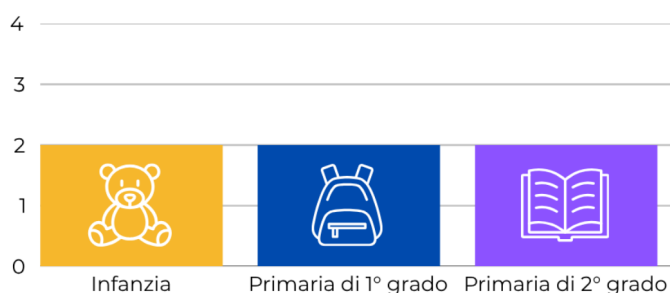
Una minore risulta avere 17 anni e non risulta frequentare scuole superiori o scuole professionali.



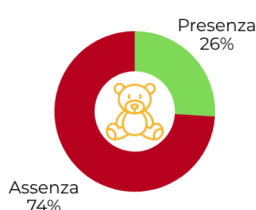
MINORI ISCRITTI AL SISTEMA SCOLASTICO

Totale minori considerati: 6

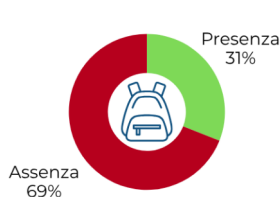
Distribuzione dei minori per
livello scolastico e media di
presenza/assenza



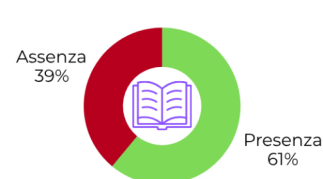
● Frequenza media dei minori
iscritti alla scuola dell'infanzia



● Frequenza media dei minori
iscritti alla scuola primaria di
1° grado

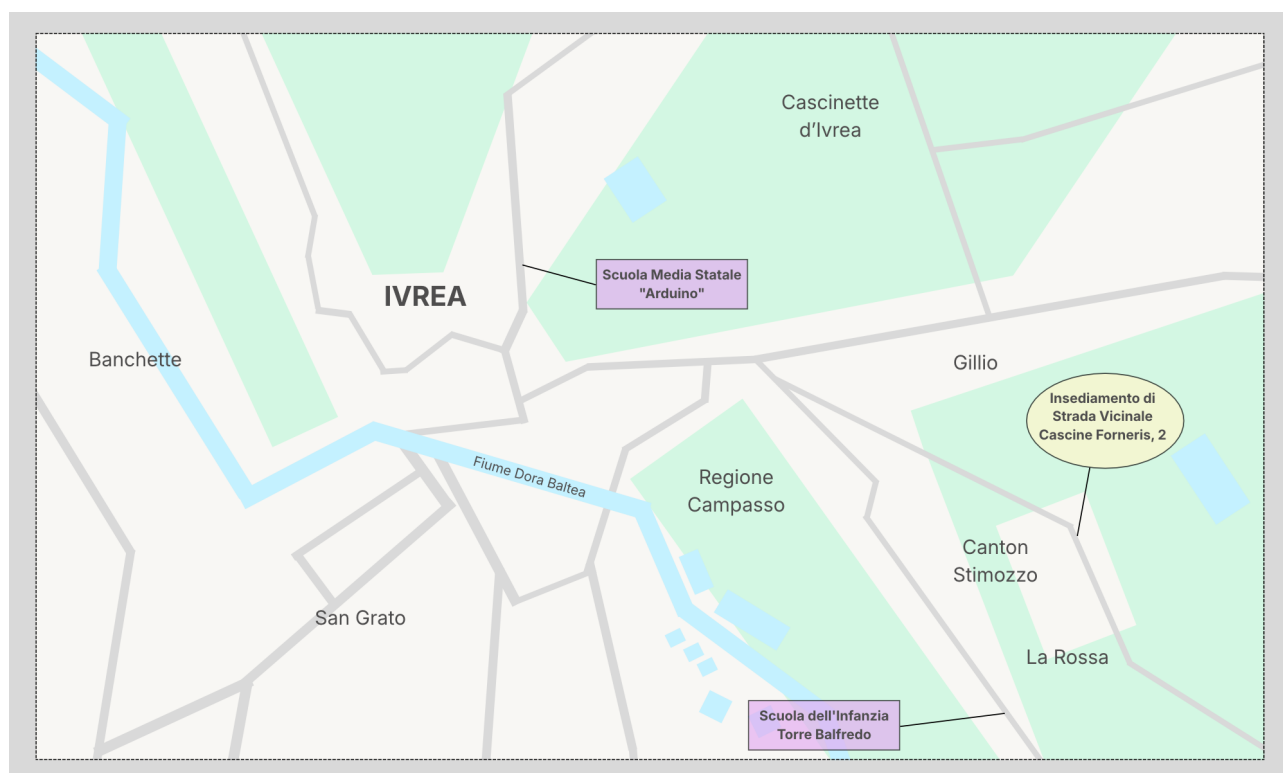


● Frequenza media dei minori
iscritti alla scuola primaria di
2° grado



Dalle testimonianze raccolte presso il corpo docente e le operatrici sociali risultano le seguenti criticità:

- **Assenza di un rapporto strutturato e solido** tra l'istituzione scolastica e le famiglie sinte
- **Livello di antiziganismo** manifestato in un velato e inespresso pregiudizio
- **Mancata conoscenza**, da parte delle insegnanti, **della "dimensione campo"** nella quale vivono gli alunni sinti.



CAPITOLO SESTO

Condizioni igienico-sanitarie

L'insediamento presenta le seguenti caratteristiche:

LE UNITÀ ABITATIVE

Come sono realizzate: sono costituite da manufatti, privi di fondamenta, realizzati in materiali diversi (mattoni, calcestruzzo, etc. Alcune abitazioni sono rappresentati da container, capannoni, roulotte).

A carico di chi: la realizzazione delle strutture, così come la loro gestione, sono a carico dei residenti.

Criticità: tutte le abitazioni sono sprovviste di idoneità alloggiativa.

LA RETE FOGNARIA

Come è realizzata: è costituita da una *fossa imhoff* che serve tutte le abitazioni. In passato tale servizio era garantito dal Comune.

A carico di chi: viene svuotata periodicamente dagli abitanti a loro spese.

Criticità: non si conosce l'effettiva dimensione, se atta a garantire l'effettivo utilizzo per tutti i presenti.

DISTRIBUZIONE ELETTRICA

Come è realizzata: esiste un'unica fonte di allacciamento alle forniture elettrica con derivazioni per tutte le abitazioni.

A carico di chi: Non risultano attive utenze private, per cui le famiglie non ricevono bollette relative ai consumi.

Criticità: questa situazione espone ad una situazione di rischio gli abitanti, per effetto degli impianti probabilmente non a norma.

DISTRIBUZIONE IDRICA

Come è realizzata: gli allacci all'acqua dipendono da un'unica fonte con derivazioni interrato per raggiungere le abitazioni.

A carico di chi: Le spese relative ai consumi di acqua risultano a carico dell'Amministrazione Comunale.

ALTRE CRITICITÀ

Adiacente all'insediamento è presente una cascina diroccata di proprietà dell'Amministrazione Comunale. Risulta non abitata e, causa le sue pessime condizioni, potrebbe costituire pericolo per materiali in procinto di cadere.

La pavimentazione interna all'insediamento è nella maggior parte costituita da ghiaia che in caso di piogge persistenti, genera la formazione di pozze d'acqua.

CAPITOLO SETTIMO

Formazione e lavoro

I titoli di studio dei soggetti in età adulta presenti nell'insediamento nei mesi dei rilievi, risultano non adeguati a una solida inclusione lavorativa. Dalle interviste raccolte risulta che la maggior parte degli abitanti ha conseguito solo la licenza elementare. Solo in due casi si segnala il conseguimento di un titolo di studio di scuola professionale o di corsi di formazione lavorativa.

Diversi soggetti, soprattutto donne, sfiorano il **semi-analfabetismo** dovuto alla mancata istruzione o a una pratica di lettura e scrittura insufficiente.

Molti uomini lavorano nel settore del recupero di **materiale ferroso**. Tale attività è condotta sia in autonomia che presso cooperative operanti in tale ambito e talvolta sono supportati dalle rispettive coniugi. Alcune di esse, nel passato, hanno avuto sporadiche esperienze lavorative, non stabilizzate, nel **settore delle pulizie** o presso la **grande distribuzione**.

Due nuclei familiari sono occupati autonomamente nell'ambito della ristorazione ambulante. Tale attività, svolta con apposito automezzo, viene svolta in concomitanza con lo svolgimento di feste e sagre.

Risulta alto l'interesse, da parte principalmente di giovani e donne, **di un supporto nel perseguimento della terza media, nella predisposizione di curricula, nell'acquisizione di informazioni in merito ai programmi di inserimento lavorativo, nell'accesso al mondo del lavoro**. Accogliendo tale richiesta, l'equipe della San Donato Società Cooperativa Sociale nei confronti di due adulti residenti nell'insediamento, hanno reperito due opportunità lavorative, comprensive di accompagnamento al colloquio e formalizzazione del contratto tra fine maggio e inizio giugno 2026.

Alcuni ingressi nel mondo del lavoro non sono andati a buon fine per il comportamento del datore di lavoro. Una giovane donna, in procinto di avviare il suo contratto di lavoro sottoscritto dalle parti, non ha potuto ottemperarlo perchè il datore di lavoro non le ha dato la possibilità di presentarsi sul luogo del lavoro nel giorno concordato.

CAPITOLO OTTAVO

Colloqui con gli abitanti

In ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera di Giunta n.219 del 24 giugno 2026, nelle settimane immediatamente successive si è avviata una prima interlocuzione volta a raccogliere informazioni dettagliate sulle risorse e i bisogni di cui ogni soggetto e nucleo familiare è portatore.

Il **6 e 7 agosto 2026** referenti dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazione 21 luglio hanno organizzato, presso gli uffici comunali, incontri dedicati ad ogni singola famiglia con un ampio spazio temporale previsto per illustrare il contenuto della Delibera e per accogliere istanze e impressioni dei partecipanti. Sono stati 19 i nuclei convocati e, di essi, 15 hanno raccolto l'invito, partecipando attivamente all'incontro, mentre 4 sono risultati assenti. Di questi ultimi, due hanno motivato l'assenza per motivi lavorativi e di salute. Due non hanno dato alcuna giustificazione. Si fa presente che, come riportato nella visura acquisita dall'Agenzia delle Entrate, questi ultimi sono proprietari di diversi immobili per cui l'assenza potrebbe essere motivata dal disinteresse ad una interlocuzione con le autorità comunali potendo disporre, in autonomia, di alternative abitative adeguate successive al superamento dell'insediamento.

A tutti i soggetti interessati:

- è stata specificata la volontà dell'Amministrazione Comunale di superare l'insediamento in tempi non inferiore ai 12 mesi;
- è stato assicurato che nei prossimi mesi verrà resa pubblica la data definitiva;
- è stata data comunicazione della necessità, ai fini del processo di superamento del campo e delle procedure ad esso connesse, di procedere a riaccorpamenti anagrafici delle persone che abitualmente convivono o che decidano di procedere insieme al reperimento di una soluzione abitativa alternativa al campo;
- è stato suggerito di partecipare al bando per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- sono stati richiesti e in molti casi presentati i modelli ISEE;
- sono state richieste informazioni relative all'attività lavorativa e approfondite situazioni patrimoniali e familiari.

Nel corso degli incontri è stato dato spazio alle famiglie di esprimere la loro giustificata sofferenza nel dover lasciare un'area che per alcuni decenni ha rappresentato uno spazio di vita identificato a ragione come la propria casa. Non si sono riscontrate particolari resistenze o atteggiamenti oppositivi se non da parte di due nuclei che hanno fatto presente come la "cultura sinti" non preveda un vissuto in abitazioni convenzionali. Uno di essi, composto da una coppia, vive nell'insediamento da soli due anni, dopo una lunga esperienza in un appartamento in locazione.

Nei sopralluoghi successivi presso l'insediamento si sono rilevate chiusure e resistenze e atteggiamenti oppositivi da parte di diversi abitanti che, nei colloqui individuali avevano espresso iniziale apertura. La comunità necessita sicuramente di un momento di elaborazione considerato che ogni superamento di un campo rappresenta una sorta di lutto per le famiglie chiamate a lasciarlo. In questa base, pur mantenendo la fermezza di quanto comunicato, andranno evitate forzature così come concessioni inappropriate.

Tra le ipotetiche opzioni abitative che gli stessi abitanti dell'insediamento hanno indicato si registrano:

- **ricongiungimenti familiari presso parenti. Essi riguardano una donna con figlio interessata a ricongiungersi ai genitori e una donna anziana che ha figlie che vivono in abitazioni di loro proprietà;**
- **disponibilità diffuse a presentare domanda per alloggi di edilizia residenziale pubblica;**
- **interesse a locazioni per quanti dispongono di regolare contratto di lavoro;**
- **interesse ad acquisto di casine.**

RACCOMANDAZIONI

Alla luce dei dati raccolti e dei risultati emersi nell'implementazione della Fase 1 del modello MAREA, si raccomanda l'Amministrazione Comunale di Ivrea di promuovere le azioni che seguono.

TEMPI DI SUPERAMENTO

Azione: Definire e rendere pubblico il tempo di chiusura del superamento di Strada Vicinale Cascine Forneris, 2

Tempi: Entro il 30 settembre 2026

Suggerimenti: A seguito dei dati ricavati dai colloqui intercorsi con i nuclei familiari si ritiene che il tempo da fissare per il superamento definitivo dell'insediamento possa essere il **31 dicembre 2027**. Anticiparlo potrebbe portare ad affrettare azioni che potrebbero richiedere, in alcuni momenti, pause, necessarie rimodulazioni, utili estensioni temporali. Ritardarlo potrebbe provocare un effetto di "rilassamento" delle persone coinvolte. Si suggerisce, attraverso apposita delibera di Giunta, di comunicare la data entro il 30 settembre, prevedendo eventuale proroga massima di tre mesi per finalizzare eventuali ultimi interventi.

COSTI ECONOMICI

Azione: Definire i costi economici delle azioni di superamento per l'annualità 2027

Tempi: Entro il 30 ottobre 2026

Suggerimenti: Al fine di quantificare l'impegno di spesa – utile per la definizione del bilancio comunale 2027 e per eventuale richiesta di co-finanziamenti – operare una stima riguardo: a) le spese per l'equipe chiamata a coordinare gli interventi (circa 40.000 euro annui); b) le spese per contributi economici **nella misura massima di 4.000 euro pro/capite** tenendo conto dell'ISSE familiare, di eventuali possessi di immobili riscontrati dopo indagine presso l'Agenzia delle Entrate e del progetto familiare individuale. Tale spesa risulta congrua operando confronti con esperienze promosse in altri contesti; c) le spese per le rimozioni e/o per l'inutilizzo delle abitazioni rimaste vuote dopo la fuoriuscita delle famiglie.

VALUTAZIONE DEL RISPARMIO ECONOMICO DERIVANTE DALLE AZIONI DI SUPERAMENTO

Azione: Convocare un tavolo con gli Uffici tecnici comunali e le municipalizzate al fine di stimare le spese annue legate alle utenze idriche ed elettriche utilizzate nell'insediamento

Tempi: Entro il 30 ottobre 2026

Suggerimenti: Dalla nascita dell'insediamento le spese legate alle utenze idriche ed elettriche non risultano essere a carico degli abitanti. Poterlo stimare è funzionale a: a) consapevolizzare l'opinione pubblica sull'utilità anche economica dell'intervento di superamento; b) definire, in una proiezione di 3 o 5 anni, il risparmio economico a carico della collettività legato al superamento dell'insediamento. **Tale somma potrebbe essere sottratta alle spese correnti dei bilanci comunali dei prossimi anni per essere investita per garantire la sostenibilità delle azioni di superamento.**

ABBATTIMENTO VILLA ABUSIVA

Azione: Procedere con il superamento dell'insediamento e l'abbattimento della vicina villa abusiva, in forma distinta, ma coordinata

Tempi: Settembre-dicembre 2026

Suggerimenti: Le due azioni sono diverse tra loro e per questo è opportuno, come fatto sino ad ora, che si muovano su piani operativi e comunicativi differenti. Tuttavia l'abbattimento della villa, previsto nell'ultimo trimestre 2026, potrebbe avere forti ricadute sul processo di superamento, ritardandone o compromettendone gli esiti. Per tale ragione si suggerisce di **mantenere una comunicazione costante tra l'equipe socio-educativa e quanti chiamati ad operare l'abbattimento della struttura** per dare modo di attivare per tempo gli strumenti migliori finalizzati ad attenuare eventuali ricadute negative sui processi di inclusione che interessano la comunità

COMUNICAZIONE

Azione: Avviare un piano comunicativo per tutta la durata del progetto di superamento

Tempi: Entro il 30 ottobre 2026

Suggerimenti: Con il supporto dell'Associazione 21 luglio, pianificare con l'Ufficio stampa del Comune di Ivrea un **piano editoriale** per le pagine social dell'Amministrazione Comunale e periodiche **conferenze stampa** (cadenza quadrimestrale) in cui illustrare l'andamento del progetto.

MODELIZZAZIONE

Azione: Modellizzare il modello MA.REA. declinato sull'insediamento di Strada Vicinale Cascine Forneris, 2 a Ivrea

Tempi: Entro il 30 ottobre 2026

Suggerimenti: L'azione promossa dal Comune di Ivrea rappresenta il primo tentativo strutturato praticato in Italia per il superamento di un insediamento sinti secondo il modello MA.REA.. Con il supporto dell'Associazione 21 luglio esso **potrà essere modellizzato e disseminato**, con appositi incontri e/o convegni e utilizzando specifiche brochure, per: a) coinvolgere la Regione Piemonte ed enti filantropici (ad esempio Compagnia San Paolo) nel co-finanziamento delle azioni di superamento; b) estendere il modello presso altre Amministrazioni italiane dove sono presenti insediamenti sinti.

APPENDICE

Verso un “Modello Ivrea”

Il modello MA.REA. (praticato sino ad ora con successo per il superamento di baraccopoli rom in Italia) declinato per il superamento dell'insediamento sinti di Ivrea, consente, grazie alle positive azioni sino ad ora condotte, di elaborare un primo modello di superamento dei campi abitati da comunità sinte. Ispirato a quanto realizzato con successo per il superamento dell'insediamento di Strada Comunale Cascina Forneris, 2 e diviso in 6 fasi e 16 azioni, potrebbe essere realizzato, con il medesimo approccio, presso altri contesti simili.



FASE 1: LA SCELTA

1. La Giunta Comunale assume la decisione di dare avvio alle azioni di superamento dell'insediamento abitato da comunità sinte presente sul proprio territorio.
2. Con il supporto dell'Associazione 21 luglio, l'Amministrazione Comunale organizza incontri con stakeholders privilegiati (capigruppo del Consiglio Comunale, Forze dell'ordine, rappresentanti ecclesiali, referenti di enti del terzo settore) al fine di illustrare la metodologia.
3. In una conferenza stampa l'Amministrazione Comunale comunica alla stampa la volontà di superare l'insediamento illustrandone la metodologia.

🕒 **2 mesi**

FASE 2: LA CONOSCENZA

1. Viene concordata la tipologia di supporto richiesta all'Associazione 21 luglio al fine di definirne la portata.
2. Viene designata una realtà del terzo settore chiamata, dietro coordinamento dell'Associazione 21 luglio, a: effettuare sopralluoghi settimanali volti a mappare le condizioni dell'insediamento e del contesto circostante, raccogliendo dati utili al superamento; mappare i bisogni interni ed esterni all'insediamento attraverso apposita campagna di ascolto con contestuale identificazione degli stakeholder da coinvolgere; effettuare un primo accompagnamento ai servizi per gli abitanti presenti nell'insediamento, redigere un report indicante: la mappa dell'insediamento, la numerazione delle abitazioni, gli abitanti presenti continuativamente nell'insediamento come riscontrato dai sopralluoghi.
3. Vengono richieste all'Agenzia delle Entrate le visure per ogni soggetto adulto dell'insediamento, al fine di verificare l'eventuale possesso di immobili.
4. Viene consegnato dall'Associazione 21 luglio all'Amministrazione Comunale un report dettagliato contenente: la mappa dell'insediamento; la numerazione delle abitazioni; l'elenco degli abitanti mappati presenti in forma stabile nell'insediamento nei mesi dell'intervento.

🕒 **6 mesi**

FASE 3: L'INSEDIAMENTO E I SUOI ABITANTI

1. La Giunta Comunale con apposita delibera: riconosce che l'insediamento da superare si compone esclusivamente da quanti presenti e individuati, così come riportato nella mappatura; demanda alla Polizia Municipale e all'Ufficio Anagrafe i controlli di verifica anagrafica dei cittadini residenti che non risultano presenti nella mappatura, ai fini di una valutazione della eventuale cancellazione anagrafica per irreperibilità; procede alla convocazione dei soggetti mappati al fine di avviare una prima interlocuzione volta a raccogliere informazioni dettagliate sulle risorse e i bisogni di cui ogni soggetto e

nucleo familiare di riferimento è portatore; dà eventualmente atto che ai soggetti interessati verrà data comunicazione della necessità, ai fini del processo di superamento del campo e delle procedure ad esso connesse, circa la necessità di procedere a riaccorpamenti anagrafici delle persone che abitualmente convivono alla luce della mappatura o che decidano di procedere insieme al reperimento di una soluzione abitativa alternativa al campo.

2. Referenti dell'Amministrazione Comunale, dell'Associazione 21 luglio e dell'ente del terzo settore incaricato organizzano presso gli uffici comunali, incontri dedicati ad ogni singola famiglia al fine di illustrare il contenuto della delibera.
3. Attraverso successivi colloqui, si definisce con ogni singola famiglia l'eventuale volontà ad un supporto nella futura fuoriuscita dall'insediamento. In caso affermativo si acquisiscono per ogni famiglia informazioni riguardanti la condizione economica (attraverso modello ISEE e visure rilasciate dall'Agenzia delle Entrate) e lavorativa, specifiche problematiche e prospettive verso soluzioni abitative autonome.

🕒 **6 mesi**

FASE 4: IL PIANO DI SUPERAMENTO

1. Si definisce, attraverso apposita delibera di Giunta: la data del superamento dell'insediamento; l'impegno di spesa previsto per l'equipe socio-educativa chiamata a supportare le azioni di superamento; i contributi economici massimi previsti pro/capite e i criteri di elargizione; le spese per la rimozione delle abitazioni dopo la fuoriuscita di ogni singola famiglia.
2. Vengono reperiti i fondi attraverso un ampio ventaglio di finanziamenti quali, a titolo esemplificativo: bilancio comunale, partecipazione a bandi, co-finanziamento derivante da fondazioni bancarie ed enti filantropici privati.

🕒 **3 mesi**

FASE 5: VERSO LA FUORIUSCITA

1. Vengono implementate le azioni di superamento attraverso soluzioni diversificate concordate con gli abitanti (edilizia residenziale pubblica, locazione, acquisto di immobili, ricongiungimenti familiari presso parenti residenti in abitazioni convenzionali). Tali interventi si fondano sulla stesura di piani familiari individuali, condivisi con i singoli nuclei attraverso dialogo, ascolto, processi di negoziazione.
2. Vengono organizzate, dopo la fuoriuscita di ogni singolo nucleo familiare, gli interventi di rimozione delle abitazioni presenti nell'insediamento.
3. L'insediamento viene definitivamente superato e ai nuclei fragili, inseriti nelle nuove abitazioni, viene garantito un supporto socio-economico attraverso strumenti ordinari.

🕒 **12-18 mesi**

FASE 6: LA NARRAZIONE

1. Viene pianificata e attuata una campagna comunicativa al fine di illustrare alla cittadinanza il vantaggio collettivo derivante dal superamento dell'insediamento.

🕒 **Trasversale alle diverse fasi e azioni**

ASSOCIAZIONE
21 LUGLIO

